

» Renderà vera pace ad Alessandro e a tutti i successori di esso e a tutta la chiesa romana.

» Quanto possede o tiene, sia dominio od altro, cui aveva la chiesa romana, ed egli o da sè o per mezzo altrui le tolse, lo restituirà di buona fede : salvo ogni diritto della chiesa romana. Ed altresì, le presterà assistenza a conservarsi i possedimenti che le restituisce.

» L' imperatore e il pontefice si aiuteranno a vicenda per conservare l' onore e i diritti della chiesa e dell' impero : il pontefice, come padre benigno verso il divoto e carissimo figliuolo e imperatore ; l' imperatore, come divoto figliuolo e cristianissimo imperatore verso il diletto padre reverendo e vicario del beato Pietro.

» Le cose tolte agli ecclesiastici, nel tempo dello scisma, o per occasione di esso o senza ordine giudiziario, dall' imperatore o da' suoi, saranno loro restituite.

» L' imperatrice Beatrice riceverà il papa Alessandro come cattolico e venerabile pontefice. Il re Enrico, loro figliuolo, similmente lo riceverà e presterà a lui e ai suoi cattolici successori la dovuta riverenza, e collo stesso giuramento si obbligherà, con cui si lega l' imperatore.

» Federigo imperatore e il re Enrico suo figlio, renderanno veracemente la pace a Guglielmo re di Sicilia, per quindici anni siccome fu stabilito per mezzo de' mediatori della pace. Renderanno la pace all' imperatore di Costantinopoli e agli aiutatori della chiesa romana, ned eglino nè i loro faranno ad essi male veruno a cagione dell' assistenza prestata alla chiesa romana. Quanto alle controversie, che tra la chiesa e l' impero vigevano prima dei tempi del papa Adriano, saranno queste concertate tra i mediatori da parte del pontefice e dell' imperatore, ai quali sarà ordinato che sulle medesime a loro arbitrio transigano. Che s' eglino non si accorderanno, si starà al giudizio del papa e dell' imperatore ovvero di quelli, ch' eglino vi avranno delegati.